Anno III — Giovedì 14 Maggio 1868 — Num. 114

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 13 Maggio

Il telegrafo ci reca l'interessante notizia che il Sultano ha tenuto un discorso assai liberale. Anche il Sultano è entrato adunque nel novero di que' principi che fanno delle parlate. Il telegrafo non si dice in quale occasione Abdul-Aziz abbia tenuto tale importante concione: ma questa è una cosa che siamo mediocremente interessati a conoscere, mentre l'essenziale si è che il discorso imperiale è improntato ad un liberalismo che ha dovuto far fremere nel loro sepolcro le ceneri del Profeta dell'Islam e del quale saranno sgomenti e desolati tutti i veri musulmani delle Sultania degli Osmanli. Difatti il Sultano ha dichiarato nel modo il più energico essere necessario di smettere le antiche abitudini e di avvicinarsi francamente alla civiltà dell'Europa. Egli arrivò fino a proclamare il grande principio della libertà delle credenze. Non duriamo quindi alcuna fatica a credere al telegramma il quale conchiude col dire che il discorso del Sultano produsse una sensazione grande e generale. Quelle parole basteranno a inaugurare nella Turchia una completa rivoluzione. Esse ci conducono un'altra volta a pensare quanto irresistibile sia la forza di questa civiltà europea che s'impone ai paesi più barbari e procede franca nel suo cammino abbattendo tutti gli ostacoli che l'ignoranza, il fanatismo, il pregiudizio, l'oscurantismo, lo spirito esagerato di stasi, non cessano di sollevarle, non accorgendosi che la loro è simile alla fatica di Sisifo, uno sforzo inutile e senza successo, mentre non v'ha resistenza che possa opporsi validamente all'incedere di questa rivoluzione pacifica ed eminentemente provvidenziale. Il Papa di Costantinopoli mostra di avere compreso che è ridevole e vano il reagire a queste correnti di progresso, di luce, di eguaglianza, di emancipazione. Quello di Roma vorrà egli mostrarsi più riluttante di quello che siede sul Bosforo? In ogni modo è consolante il vedere che anche fra i rappresentanti della teocrazia coronata, si comincia a riconoscere la potenza dei nuovi principi che governano la società. È un segno dei tempi che merita di essere notato e studiato.

A Bukarest, il presidente del ministero, Golesco, ha dato le sue dimissioni. Il principe non le ha ancora accettate; ma tutto fa credere ad un rimpasto ministeriale, dacchè la posizione del gabinetto attuale, dopo gli ultimi avvenimenti, ci sembra insostenibile affatto. Il ministero del sig. Golesco si è compromesso con asserzioni e documenti che il principe stesso nel suo viaggio per il paese ha dovuto trovare non veritieri; ed è quindi evidente che per lui il ritirarsi è necessario. D'altra parte la Rumenia è in preda ad una straordinaria agitazione e l'azione del ministero attuale non sarebbe certo sufficiente a calmarla. Difatti colà, se è vero quanto leggiamo nella *Correspondance du Nord-Est*, maturano gravi avvenimenti. A Bukarest la popolazione è tenuta in un continuo orgasmo da voci divulgate ad arte; nella Moldavia si prepara un'aperta sollevazione. A Bakou villaggio tristamente famoso, per le persecuzioni degl'Israeliti, vengono sparsi in gran numero proclami sediziosi, uno dei quali chiama il popolo alle armi «essendo venuto il momento di liberare la patria dai tiranni di fuori e dai traditori dell'interno.» Chi siano questi tiranni e questi traditori, è difficile indovinare; ma il fatto sta che in generale si prevede una rivoluzione e si teme un intervento che l'attitudine dell'Austria fa considerare probabile.

La Regina Vittoria rispondendo all'indirizzo presentatole dalla Camera dei Comuni ha detto di confidare nella saggezza del Parlamento ed ha espresso il desiderio che l'interesse della Corona e il bene temporale della Chiesa non sieno d'ostacolo alle misure che il Parlamento intendesse di addottare sulla questione che si sta discutendo. Riserbandoci di apprezzare questa risposta quando l'avremo sott'occhio nella sua integrità, ci limitiamo oggi a notare che Gladstone ha annunziato alla Camera che presenterà domani il suo progetto definitivo.

Avendo il *Moniteur* accolto nelle sue colonne l'articolo del *Constitutionnel* sull'effettivo dell'esercito in Francia, quello scritto ha assunto un valore ufficiale, e stimiamo quindi opportuno di farne conoscere le conclusioni ai nostri lettori. E le sue conclusioni son queste: «Il governo non domanda un effettivo enorme, domanda un effettivo inferiore a quello che le Camere hanno ritenuto indispensabile sotto il Governo del luglio e sotto la repubblica. Domanda al patriottismo del Corpo Legislativo le risoluzioni seguenti: 1.o mantenere in assetto le nostre piazze forti, e il nostro materiale completo. 2.o conservare i nostri quadri intatti, per non essere obbligati, in un momento difficile, a quelle promozioni esagerate che sfibrano l'armata. 3.o aumentare il soldo degli ufficiali deventato manifestamente insufficiente. Si costituirà una buona armata permanente e delle numerose riserve esercitate, per poter passare rapidamente dal piede di pace al piede di guerra, e, secondo le circostanze, aumentare l'armata permanente col mezzo delle riserve, o aumentare la riserva diminuendo l'armata permanente, e conservare sempre intatte le forze della Nazione.»

Giorni sono un dispaccio annunciava come ad Algeri avesse fatto grande impressione l'assassinio d'un ragazzo commesso sulla pubblica via e come i giornali algerini raccomandassero al Governo di disarmare gl'indigeni. Ma non è questa la sola notizia allarmante che viene dalla colonia algerina. Ai giornali francesi si scrive che colà gli animi sono presi da profondo scoraggiamento. Il commercio è cessato, il credito è sparito. Si temono i briganti in guisa, che ad Algeri niuno osa uscire di città se non in buona compagnia, e armato di tutto punto. Che cosa sarà del resto del paese, lontano dalle città centrali, ove la fame trasforma in assassini ed antropofagi gli affamati? E quello che è peggio, colà si teme una fame più crudele ancora di quella che ha uccisa 300 mila persone.

Da quanto finora apparisce sembra che gli inglesi pensino veramente a ritirarsi dall'Abissinia. L'*Army and Navy Gazette* ennumera perfino i reggimenti che dovranno tornare nell'India e quelli destinati per l'Inghilterra. Anche altri giornali che pur consigliavano il governo ad approfittare della vittoria, cominciano ora ad accontentarsi del vantaggio morale. Lo *Spectator* esprime questo parere dicendo: «L'onore dell'Inghilterra è vendicato e in ogni contrada dell'Asia ove penetra il piede d'un pellegrino, si narrerà in cinquanta lingue e dialetti questo nuovo trionfo delle nostre armi. Un tale aumento di credito e di gloria compensa ad usura i cinque milioni che ci costò la passeggiata a Magdala.»

Si ha un nuovo incidente nel dramma di Candia. Abbandonati dalle Potenze europee, e perfino dalla Russia, gl'insorti di Candia hanno ideato un espediente, cioè di eleggere sedici deputati che li rappresentino nel Parlamento ellenico. Il governo greco è posto così in un bivio spinoso, perchè, o ammette questi deputati e viene in rotta colla Turchia, o li rifiuta e scade nell'opinione dei propri sudditi e di tutti i Greci. I Candioti convalidano la loro risoluzione adducendo che anche la Romagna, prima d'essere annessa al regno d'Italia, mandò deputati al Parlamento di Torino. Ma i due casi (osserva il *Daily Telegraph*) sono diversi: la Romagna in quel tempo era indipendente, mentre Candia non lo è; d'altra parte l'Italia del Nord avea non solo l'intenzione ma anche le forze per annettersi quelle provincie, mentre il regno di Grecia non ha che l'intenzione.

Il Senato americano ha deciso di aggiornare a sabato il voto definitivo nel processo contro il presidente. L'accusa letta al Senato da Boutwell termina con queste parole, che se non altro hanno il merito dal tuono declamatorio: «La condanna del colpevole sarà il trionfo della legge, dell'ordine e della giustizia. Io non mi occupo della di lui assoluzione: dessa è impossibile. Giammai, o senatori, il popolo americano permetterà a un capo del potere esecutivo di calpestare le guarentigie date dalla costituzione per la sicurezza delle nostre libertà. Nelle vostre mani sta la causa del paese. Il vostro verdetto di colpabilità sarà la pace per l'amatissima nostra patria.»

Firenze, 12 maggio 1868.

Caro Giussani,

Ringraziandovi di avere difeso la *mia condotta* circa alla questione della strada ferrata internazionale austro-italica, che dovrebbe passare per il nostro paese, permettete che io mi dolga poi dell'avere aggiunte altre cose circa alla *mia persona*, massimamente in confronto di altri deputati, o candidati. Io non mi sento uguale a' miei colleghi onorevolissimi se non nell'amore alla patria nostra, confessandomi nel resto inferiore.

Avendo io risposto ad un indirizzo di alcuni elettori del Collegio di Cividale, fattomi (non so con quanta competenza dalla parte di questa) *intimare* dalla *Pretura Urbana di Udine*, credevo e desideravo che indirizzo e risposta mantenessero il carattere privato, finchè i miei elettori stessi se ne fossero accontentati. Ora però che i giornali ne hanno parlato, vedo la convenienza che anche il pubblico sappia ciò che realmente ed in tutta confidenza ci abbiamo detto.

Vi prego adunque di stampare nel *Giornale di Udine* indirizzo e risposta ch'io vi ricopio. Non trascrivo i nomi, fuori quei cinque che presentarono alla R. Pretura Urbana di Udine l'*Istanza contro il sig. Pacifico Valussi segretario della Camera di Commercio di Udine*, e sono i signori Giuseppe de Nordis, Antonio de Senibus, G. B. Angeli, Ferdinando Fanna, Antonio Croattini.

Ecco adunque i due atti, sui quali vi prego di tralasciare i commenti.

PACIFICO VALUSSI.

Onorevole signor Pacifico Valussi deputato al Parlamento pel Collegio di Cividale.

Il Collegio elettorale di Cividale, nell'eleggerla a deputato ebbe in mira, all'occasione del fausto avvenimento della annessione di questa provincia alla Italia, di troncare anche quell'avanzo che pur fosse rimasto di gare secolari, le quali in altri tempi dividevano gli animi delle popolazioni di Udine e Cividale per l'attivazione delle strade commerciali della Pontebba e del Prediel.

Era ed è sempre ovvio che tanto con l'uno che coll'altro di quei tracciati ferroviari l'interesse commerciale della Nazione si troverebbe egualmente salvo, anzi il secondo risparmierebbe molti milioni alle dissestate finanze dello Stato; ma quantunque Ella fosse un noto oppositore dei voti di Cividale postergandoli a quelli di altri distretti, pure questo Collegio non esitava a preferire agli altri candidati la S. V. O. nella speranza che nell'esilio, così bene impiegato a favore della patria comune, avesse acquistato colla scienza anche la moderazione indispensabile per conciliare, com'è pur possibile, le differenti vedute dei due paesi.

Il fanatico proselitismo che V. S. O. esercita ora nel suo giornale, nel suo ufficio di segretario della Camera di Commercio di Udine e nelle consorterie politiche, c'impone il dovere di dichiararle pubblicamente che Ella non gode più la nostra fiducia, e che se dovessimo ritornare all'urna ci accorderessimo per negarle i nostri suffragi.

Ciò Le dichiariamo non già per intervenire nella coscienza di deputato o per incriminare alcun atto del suo esercizio, ma per avvertirla che il Collegio si è ingannato nella qualificazione del candidato, e non poteva supporre che egli ne accettasse il mandato per portare le proprie armi contro il suo più vitale interesse.

Troverà la S. V. O. nei precedenti del sistema parlamentare dei casi in cui i deputati, accusati di atti estranei al mandato, ricorsero al giudizio dell'urna per assicurarsi se avessero perduta la fiducia dei propri elettori.

Qualunque determinazione prenda la S. V. non demeriterà il rispetto che Le è per altri titoli dovuto.

Tanto a di Lei norma, mentre colla dovuta osservanza ci segnamo.

Cividale, 16 aprile 1868.

Gli elettori del Collegio di Cividale

(*Seguono le firme*).

La mia risposta, inviata il 7 con lettera raccomandata al sig. Giuseppe De Nordis, è la seguente:

Onorevoli Signori Elettori!

Firenze, 6 maggio 1868

Oggi 6 maggio, da un usciere addetto alla R. Pretura del quarto Mandamento di San Giovanni di questa città, ebbi, durante la seduta del Parlamento, intimazione di un loro indirizzo al mio nome, in data di Cividale 16 aprile a. c. assieme ad un'istanza di Loro Signori alla R. Pretura Urbana in Udine, in data del 28 aprile a. c. per l'*intimazione* di quell'atto.

Colla presente ne faccio ricevuta, indirizzandomi al primo nominato in entrambi quegli atti, affinchè si compiaccia di farlo sapere agli altri onorevoli soscrittori di quell'indirizzo, comunicando loro nel tempo medesimo la risposta che segue:

Io devo prima di tutto ringraziare gli onorevoli elettori soscritti delle parole gentili dette a mio riguardo in quell'atto; e ciò tanto più volontieri, che vi trovo la precisa conferma dell'avermi essi offerta la candidatura a deputato al Parlamento per il Collegio di Cividale, e poscia riconfermato il mandato, pure sapendomi favorevole a quella linea di strada ferrata, ch'io giudico in piena coscienza conforme agl'interessi nazionali e provinciali, che non è però la desiderata da Loro Signori.

Tale doppia dichiarazione è per me tanto più preziosa, ch'io ci vedo in essa una dimostrazione spontanea, che accettando riconoscente la offertami candidatura, non ho sorpreso la coscienza di nessuno di Loro Signori. Ed anche di questo infinitamente Li ringrazio.

Quello ch'io piuttosto non so comprendere si è, come onorandomi della propria stima, Loro Signori potessero supporre ch'io fossi mai per agire contro alle mie convinzioni, od anche per trascurare ciò ch'io pubblicamente ho sempre ed istantemente professato essere nell'interesse generale della Nazione e della Provincia a cui abbiamo il bene di appartenere.

Io non posso fermarmi sulle parole di fanatico proselitismo, o di consorterie politiche, che suppongo non sieno altro, se non un riflesso della fraseologia del giorno. Ma bene devo considerare il consiglio datomi di cercare que' precedenti parlamentari che possono ispirare la condotta di un deputato, il quale non abbia la ventura di godere la fiducia de' suoi elettori per *atti estranei al suo mandato*.

Ora, siccome ho il conforto di non trovare nell'accusa fattami, per *atti estranei al mio mandato*, nulla che sia contrario al carattere di onest'uomo; e siccome nella mia coscienza, nelle dichiarazioni fatte a' miei elettori precedentemente alla mia elezione, nei precedenti offertimi dai deputati di tutti i paesi costituzionali, che più seppero onorare la loro qualità di rappresentanti la propria Nazione, e che come tali preposero sempre i grandi interessi nazionali ad ogni altro, trovo di avere agito bene e di godere l'approvazione pubblica appunto per questo, così reputo mio dovere, più ancora che mio diritto, di esaurire pienamente il mio mandato di deputato nella presente Legislatura.

Lo confesso, il mio amor proprio è lusingato dal potere anche, malgrado la mia pochezza, porgere in me stesso un esempio di coerenza nell'intera vita, e di fedele osservanza a quel dovere comune ad ogni rappresentante della Nazione, di saper resistere a tutti quegli, o veri o supposti, interessi locali, che si mettono in contrasto cogli interessi nazionali. Beato me, se io potessi prima di cessare dal legale esercizio del mio mandato, contribuire, se non altro con questo mio atto di resistenza, a quella educazione di morale politica, di cui abbiamo tanto bisogno!

Questo, o Signori, io ho imparato appunto in quegli anni, ch'io non posso chiamare di mio esilio, trovandomi tra fratelli che apprezzavano anche il mio affetto operoso per la piccola patria: chè allontanandosi dal loco

natio lo si ama di più, ma si sa subordinare tale amore a quello della grande patria.

Ringraziandovi di nuovo, o Signori, e sapendo che nessuno di Voi mi domanderebbe un atto contro coscienza, che mi farebbe allora sì, demeritare la fiducia del mio paese, io Vi prego a credere che a non deporre il carico di Deputato ora, io faccio proprio un sacrifizio, del quale, pensandoci, molti di Voi stessi forse mi saranno grati.

Con ogni rispetto ed osservanza mi sottoscrivo

Loro Devotissimo

PACIFICO VALUSSI

Deputato al Parlamento

Unificazione Legislativa
delle provincie venete.

Togliamo dal *Monitore dei Tribunali* quanto segue:

Ecco alcuni particolari meglio specificati, intorno al *Progetto di legge per l'unificazione legislativa delle Provincie venete e mantovana colle altre Provincie del Regno*, presentato dal guardasigilli alla Camera dei deputati, nella seduta 18 aprile, particolari che abbiamo ragione di credere non lontani dal vero. È noto, del resto, che il progetto fu bensì in quella sessione presentato dal sig. ministro, ma fu anche tosto ritirato per alcuni ritocchi, opportuni, non foss'altro, prima di darlo alle stampe.

Art. 1. Estende alle Provincie della Venezia e di Mantova il Codice civile, di procedura civile, di commercio, della marina mercantile, del 25 giugno 1865, colle relative disposizioni transitorie; il Codice penale 20 novembre 1859 col R. Decreto 26 novembre 1865, N. 2599, il Cod. di procedura penale 26 novembre 1865, il Decreto Reale 28 gennaio 1866, N. 2782, la legge 28 giugno 1866, N. 3008, la legge d'ordine giudiziario 6 dicembre 1865, quella sull'espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, quella sul contenzioso amministrativo 20 marzo 1865, e quella sulle servitù militari 19 ottobre 1859.

Art. 2. Modifica alcuni articoli della legge d'ord. giud. e dei Cod. di procedura civile e penale, ed ordina che tali modificazioni siano osservate in tutto il Regno.

Art. 3. Sopprime gli articoli 52, 63, 156, 183, 184, 281, 282, 283, 284 e 287 della legge d'ord. giud. e ne modifica altri. Di tali modificazioni meritano cenno speciale le seguenti:

Sopprime i Tribunali di commercio (art. 1), che fonde nei Tribunali civili e correzionali (articolo 42,) disponendo che intervengano due commercianti oltre i giudici, il cui numero è nelle cause civili e commerciali di tre, e nelle cause correzionali di quattro (art. 46.) La Corte di cassazione è una sola, nelle sede del Governo (art. 122), e consta di un primo presidente, tre presidenti di sezione e trentasei consiglieri con un proc. gen; due avvocati generali e quattro sostituti. — Il pubblico Ministero oltre le mansioni attuali, ha quella di «rappresentare lo Stato » in tutte le cause relative a tasse dirette o « indirette ed anche nelle altre, salva all'am« ministrazione interessata la facoltà di nomi« nare un difensore speciale (art. 139)» Deve intervenire in tutte le cause penali ed *ha facoltà* d'intervenire nelle civili. — Gli stipendi dei funzionari sono pagati dallo Stato; ma per quelli del personale delle Preture, e per metà di quello dei funzionari di cancelleria delle Preture, l'erario si fa rimborsare dai Comuni (art. 259). Gli stipendii sono di una sola categoria, ma sono aumentati in ragione del servizio prestato nel medesimo grado, eccettuati però dall'aumento i membri della Corte di cassazione, i primi presidenti e procuratori generali d'appello, i pretori, i funzionarii di cancelleria (art. 261) (vedasi però avanti all'art. 21).

Art. 4 e 5. Modificano gli art. 346 e 355 Cod. di procedura civile.

Art. 6. Modifica l'art. 358 Cod. di procedura penale.

Art. 7. Sopprime l'appello in materia correzionale. Le sentenze dei Tribunali correzionali non si possono impugnare che col ricorso in Cassazione.

Art. 8. Dispone che ogni nullità anteriore alla sentenza per violazione od ommissione di forme è sanata, se non se ne fa espressa riserva o protesta prima della chiusura del dibattimento.

Art. 9. Modifica l'articolo 656 del Codice di procedura penale.

Art. 10. Approva le tariffe.

Art. 11. Si dà al governo del Re la facoltà di coordinare le leggi succitate e di pubblicare le disposizioni transitorie.

Art. 12. Mantiene in Torino, Napoli e Palermo una sessione di Cassazione.

Art. 13-18 regolano le funzioni di queste sezioni.

Art. 19. Ordina che tali sezioni cesseranno, esauriti gli affari loro demandati, e in ogni caso entro due anni.

Art. 20. Modifica gli stipendii secondo speciali tabelle e sopprime quelli degli uscieri.

Art. 21. Dispone che gli aumenti di stipendio portati dall'art. 261 in ragione di servizio prestato, non hanno luogo se non in quanto vi siano vacanze nei gradi superiori.

Art. 22. Dà al Governo la facoltà di fare una una circoscrizione giudiziaria.

Art. 23. Le Corti d'appello saranno non più di 15, le sezioni staccate soppresse (meno per ora quella di Potenza); i tribunali civili e correzionali da 100 a 120, le Preture da 1400 a 1500. Se però tutti i Comuni di un mandamento nè facciano istanza, e il Consiglio provinciale acconsenta, si conserva la Pretura esistente.

Art. 24. Nel fare la circoscrizione si avrà riguardo al numero degli affari, alla popolazione, alle distanze, ed ai mezzi di comunicazione.

Art. 25. Con Decreto reale sarà fissato il numero dei funzionarii di ogni Corte, Tribunale e Pretura.

Art. 26. I funzionarii degli ufficii soppressi e quelli che saranno in eccedenza di pianta, resteranno in disponibilità fino a che non saranno collocati in pianta e potranno essere applicati secondo il bisogno. Non si faranno nomine nuove fino a che il numero dei funzionarii non sia ridotto a quello stabilito dalle piante. I funzionarii, anche inamovibili che hanno diritto a pensione, potranno essere collocati a riposo d'ufficio.

Art. 27. La legge entrerà in vigore il 1.o gennaio 1869 in tutto il Regno; i Codici saranno pubblicati nel Veneto cinque mesi prima.

RIUNIONE
DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA
IN SACILE.

Altre volte su questo Giornale si parlò a lungo di una *Esposizione provinciale*, cui speravasi di apparecchiare per l'anno 1868; ma a quel pensiero, in sè ottimo, non corrispose l'azione richiesta ad attuarlo, ed anche dalla presistenza di circostanze economiche non felici l'Esposizione venne avversata. Della qual cosa se non possiamo lagnarci particolarmente con alcuno, sentiamo viva compiacenza perchè, non potendosi attivare una Esposizione in grande, a cura e merito della Società agraria abbia luogo anche quest'anno una di quelle Esposizioni che sono raccomandate dallo Statuto di essa, quale mezzo efficacissimo a promuovere l'industria agricola della Provincia.

A questi giorni difatti venne pubblicato l'annunzio delle riunione sociale d'autunno in Sacile, e per quel tempo si offrirà ai Friulani anche una mostra di prodotti agrarii, e si daranno premii pecuniarii a taluni fra i migliori produttori provinciali.

Noi diamo qui sotto l'avviso della Riunione suddetta nella sua integrità, e ci rallegriamo con la Presidenza della Società agraria per le sue cure intelligenti e costanti nello sviluppare il programma che sta a capo dello Statuto.

È per queste cure della Presidenza e per la lodevole solerzia del segretario signor Lanfranco Morgante che la Società agraria si è posta su una buona via, e tende ad ampii progressi, lottando fortemente contro non poche difficoltà. Però queste cure devono essere apprezzate dai soci ed assecondate dall'operosità loro individuale; altrimenti, ottime per se stesse, non riuscirebbero a doventare veramente utili. E la colpa della loro inefficacia sarebbe tutta de' soci.

Così, ad esempio, la Presidenza della Società si è procurato nel signor professore Zanelli un valido aiuto per diffondere in Friuli le più recenti teorie e pratiche agrarie. Ma se alle lezioni che il professor Zanelli dà una volta per settimana in una Sala dell'Istituto Tecnico, per impulso della Presidenza, interverranno ognora pochi uditori, e non della classe dei proprietari (malgrado il reale pregio di quelle lezioni), sarà forse da attribuirsi ad altri, che ai soci, lo scarso frutto di esse?

Nell'annunzio che oggi stampiamo si fa uno speciale invito a tutti i soci e ai produttori friulani, e si tenta di eccitare tra di loro quello spirito di emulazione che solo sarebbe capace di grandi cose. Ebbene, noi facciamo voti affinchè le intenzioni della Presidenza della Società agraria sieno adempiute con esito migliore di quello ottenuto lo scorso autunno a Gemona. Difatti se i Gemonesi tanto si distinsero per la natura dei prodotti di alcune arti e piccole industrie, in quella Esposizione ebbersi a lamentare non poche lacune nei riguardi dei prodotti agrarii.

Lice credere che queste non si noteranno a Sacile, e che per contrario l'adunanza e mostra che ivi avverranno nel prossimo settembre, saranno segno di quella rinnovellata comune operosità, da cui soltanto potranno scaturire quegli immegliamenti economici dei quali la nostra Provincia ha tanto bisogno.

G.

Sotto gli auspici di quella indipendenza che fu per sì lungo tempo la meta dei nostri più ardenti desiderî, nel passato settembre l'Associazione agraria Friulana riprendeva in Gemona il corso delle pubbliche sue riunioni, per forza delle gravi circostanze politiche dei preceduti ultimi anni interrotto; e in sì augurata occasione ad unanimità di voci eleggeva la città di Sacile a sede dalla successiva sua tornata generale, e per la solita contemporanea mostra di prodotti del suolo e d'altri oggetti comunque interessanti all'industria agraria della Provincia.

Cosiffatti concorsi regionali se pur in tempi assai meno del presente propizî furono ritenuti giovevoli al progresso dell'agricoltura, opportuni ed utili ben maggiormente saranno ora che a procurare con ogni mezzo, l'incremento di questa principalissima nostra risorsa da un canto il più stringente bisogno e dall'altro il grande sussidio della riacquistata libertà ci consigliano. A tal fine sono pertanto diretti in generale gl'intendimenti dell'Associazione agraria Friulana e quelli in particolare del proposto congresso. I quali se, come vi ha buon motivo di ritenere, verranno dagli Agricoltori della Provincia assecondati, raggiungeranno senza dubbio lo scopo.

Confortata di questa fiducia, la sottoscritta Presidenza è lieta di pubblicamente annunciare il congresso medesimo e le relative nome che seguono:

1. La Riunione sociale e la Mostra agraria avranno luogo pubblicamente in Sacile nei giorni 13, 14 e 15 (domenica, lunedì e martedì) settembre 1868.

2. Le sedute della Società si terranno in ciascuno dei detti giorni, ed avranno per oggetto la trattazione degli affari risguardanti l'ordine interno della Società stessa, e la discussione di argomenti relativi all'agricoltura specialmente considerata nelle sue applicazioni vantaggiose pel Friuli.

3. Alle sedute vengono particolarmente invitati i Membri effettivi ed onorari dell'Associazione, nonchè i Rappresentanti degl'Istituti corrispondenti; e potrà assistere alle medesime chiunque altro lo desideri.

Le persone non appartenenti alla Società potranno tuttavolta aver parola nella discussione degli argomenti d'agricoltura.

4. Alla Mostra sono chiamati in ispecialità gli oggetti che più direttamente interessano all'agricoltura della Provincia; e saranno pure ammissibili se d'altra provenienza, però senza diritto a premio.

Gli oggetti stessi vengono divisi in quattro sezioni principali, cioè:

Sez. I.a *Prodotti del suolo* — Cereali in grano e piante cereali, piante tigliacee, oleifere ed altre industriali, legumi, erbaggi, radici edule, tuberi, foraggi, frutta, fiori, sementi vegetali d'ogni sorta, ecc. ecc.

Sez. II.a *Prodotti dell'industria agraria* — Vini e liquori, olii, seme bachi, bozzoli, sete, lane, canape, lino e altri prodotti tessili ridotti commerciabili, prodotti del caseificio, cera, miele, ecc. ecc.

Sez. III.a *Animali bovini* da lavoro e da negozio.

Sez. IV.a *Macchine ed utensili rurali, e Sostanze fertilizzanti* — Ogni sorta di strumenti ed attrezzi, modelli e disegni di macchine utili all'agricoltura; concimi artificiali, ecc.

Secondo un desiderio che pur venne espresso nell'ordinare la passata esposizione, alla Mostra dovrebbero figurare non soltanto i prodotti di rara e meravigliosa apparenza, per lo più ottenuti col mezzo di una coltivazione eccezionale, ma eziandio ed anzitutto quelli che si ottengono dalla coltivazione ordinaria. Ed è pure desiderabile che fra gli strumenti ed utensili rurali si mostrino eziandio quelli che, comunque semplici e rozzi, sono in paese più generalmente in uso, e che i coltivatori ritengono meglio adatti alle condizioni locali.

È poi assolutamente necessario che gli oggetti tutti vengano accompagnati da opportune indicazioni, per le quali si possano rilevare o comparare le particolari condizioni in cui i prodotti agrari si ottennero, o conoscere di ogni altro oggetto con esattezza il profitto attendibile.

5. La Direzione sociale avendo all'uopo preventivato un fondo di lire **2150**, in occasione dell'adunanza verranno distribuiti premii ed altri incoraggiamenti, consistenti in denaro, medaglie, strumenti rurali, ed in menzioni onorevoli.

Sono pertanto destinati i seguenti:

a) Lire **200** all'autore della migliore Memoria che indichi il modo veramente pratico ed opportuno per diffondere l'istruzione agraria nei comuni rurali della provincia di Udine.

b) Lire **200** all'autore della migliore Memoria, la quale, descritta la pianura detta dei *Camolli* (presso Sacile) nelle sue condizioni attuali, facendone pure conoscere la natura del terreno, offra un piano generale di rinsanicamento del suolo e sua riduzione a coltura mediante l'applicazione del *drenaggio* (fognatura) combinato coll'*irrigazione*, e dimostri il tornaconto dell'operazione sotto l'aspetto igienico ed economico.

La memoria dovrà essere corredata da una planimetria quotata, in cui sieno tracciate le principali linee dei lavori.

c) Lire **200** all'autore della migliore Memoria su tema libero interessante l'agricoltura della Provincia.

Le suddette memorie, dettate in lingua italiana, ed inedite, dovranno essere presentate all'Ufficio dell'Associazione in Udine non più tardi del 31 agosto pross. vent., contrassegnate da un motto ripetuto sopra una scheda suggellata contenente il nome dell'autore. — Le memorie premiate rimangono in proprietà dei rispettivi autori, salvo all'Associazione di poterle pubblicare nei propri Atti; le altre potranno essere ritirate verso resa della corrispondente cedola di presentazione.

d) Lire **200** all'espositore del miglior Toro, dell'età dai 20 ai 30 mesi, che offra i caratteri del bel tipo riproduttore per buoi da lavoro e da macello.

L'espositore dovrà provare che il toro è in sua proprietà almeno da sei mesi.

e) Lire **100** all'espositore della migliore Vacca dai 3 ai 5 anni, allevata in Provincia, che oltre ad essere buona lattaja, abbia forme adatte alla riproduzione di buoi da lavoro e da macello.

f) Lire **150** del fondo perpetuo istituito dall'Associazione nella faustissima circostanza della prima venuta di S. M. VITTORIO EMANUELE in Friuli, da erogarsi in premio *ad uno o più distinti coltivatori (affittuali o coloni) della Provincia, i quali coll'introduzione di strumenti rurali perfezionati, colla adozione ed esercizio delle migliori pratiche agrarie, specialmente dell'irrigazione, o in altro modo si fossero resi benemeriti della patria agricoltura.*

Pel conferimento di questo premio fu già nominata una Commissione proponente, la quale aggradendo ogni discreta informazione che le pervenisse, in particolare interessa la compiacenza delle onorevoli Rappresentanze dei Comizi agrari in Provincia, perchè vogliano sollecitamente od almeno entro il venturo agosto dirigerle quelle notizie che nel rispettivo circondario avessero all'uopo raccolte, e che potessero in tale suo compito ajutarla.

Altri premii ed incoraggiamenti verranno dall'Associazione conferiti, dietro proposta di speciali Commissioni, per oggetti o collezioni meritevoli che figureranno alla Mostra, o a proprietari e coltivatori in distretto di Sacile che avessero di recente introdotto qualche utile e notabile miglioria nei propri fondi, ed infine a chi altro avesse benemeritato dell'agricoltura locale. In ciò con gentile pensiero associandosi pure quel Comizio agrario distrettuale, deliberava di far acquisto di una *Macchina agraria perfezionata*, e di metterla a disposizione dell'Associazione perchè venga data in premio a quello fra proprietari coltivatori che nel distretto medesimo troverà essa più meritevole.

Dall'Ufficio dell'Associazione agraria Friulana

Udine, 5 maggio 1868.

La Presidenza

Gh. Freschi, P. Billia, N. Brandis, A. di Prampero, N. Mantica.

Il Segretario

L. Morgante.

ITALIA

Firenze. Secondo il corrispondente fiorentino della *Gazz. del Popolo*, vi sarebbe uno scambio attivissimo di note e telegrammi fra il nostro ministro degli esteri ed il rappresentante italiano a Parigi signor Nigra, a proposito del *modus vivendi* nella questione romana.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Poichè un vostro corrispondente v'ha già smentita la notizia datavi da un altro che il barone Malaret non fosse al ballo di Corte, permettete che io vi aggiunga di certissima scienza — perchè l'ho visto coi miei occhi — ch'egli non solo v'è stato, non solo ha parlato colle principali notabilità, ma il Re ha parlato con lui assai a lungo, e con particolare cortesia.

Forse, è parso alla gente di non vederlo, appunto perchè ai balli di Corte non a tutti è lecito andare nel tempo in cui sta la famiglia reale; cosicchè succede che sia visto meno degli altri chi sta più vicino ad essa, e meno se ne allontana durante la sera.

Roma. Scrivono all' *Opinione*:

In questi giorni corrono le più strane voci che mai s' udirono. Certuni affermano e giurano che si prepara a Tolone una spedizione di trentamila soldati per Roma; che in Savoia si fa un campo d' osservazione di centocinquantamila uomini; che dall''Algeria alcuni reggimenti stanno imbarcandosi, per venire a Civitavecchia. Si capisce facilmente, come queste dicerie sieno parto di fantasie alterate. Ma egli è certo che le matte speranze de' clericali hanno fondamento sopra i falliti negoziati tra Parigi e Firenze; nelle supposte dimostrazioni di poca benevolenza fatte al principe Napoleone a Firenze, e finalmente nella quistione tunisina. Per contrario, altri ne assicurano che la Divisione Dumont si dispone a far fagotto.

— Scrivono da Roma al *Pungolo*:

La diserzione degli esteri, cresce ogni giorno di proporzioni. Queste buone lane, che hanno mandato al Papa i cura'i d' oltre monte e d'oltre mare, hanno tutti la stessa mobilità di propositi, e dopo uno o due mesi non cercano altro che un modo qualunque di potersi *squagliare*. Tre giorni fa p. e. una signora avea preso posto in un vagone di prima classe del diretto per Firenze, e stava industriandosi di collocare un involto sotto il sedile. Ma spingi, spingi, l' involto non entrava, onde la signora si fece con la mano a rimuover l' ostacolo. Ebbene quest'ostacolo non era nè più nè meno di un legionario di Antibo, che s'era nascosto ed accovacciato là sotto, per poter passare il confine nel modo più semplice e più sicuro. Senonchè la signora non avendo subito capito di che si trattasse, incominciò a gridare come una disperata, e fece ricadere l'antiboino nelle braccia fraterne di quattro gendarmi.

ESTERO

Austria. Nell'*Avenir National* si legge:

Secondo una voce molto diffusa a Vienna, la grave malattia che mise in pericolo la vita del signor di Beust, sarebbe cagionata da un tentativo di avvelenamento. Il nostro corrispondente ci segnala la notizia con riserva; soggiunge però, che su questo tenebroso affare dev' essere stata aperta un' inchiesta giudiziaria.

— L'Austria conchiuse collo Zollverein un trattato doganale e commerciale, e per quest' atto, stando a quanto scrivono da Vienna allo *Kreuz Zeitung*, essa ha dato prova della sua seria intenzione di rassodare e migliorare sempre più le sue antiche relazioni storiche e naturali colla Germania, in luogo di rilassarle con una malevola opposizione contro le condizioni del benessere materiale del popolo tedesco. Procedendo come le dettavano il diritto, la prudenza e la logica, l' Austria soggiunge, la stessa corrispondenza, deve aspettarsi che la sua politica venga apprezzata come si deve.

— Leggiamo nei giornali viennesi:

Rapporto al viaggio che S. M. intraprenderà verso la fine del mese alla volta di Praga veniamo a sapere che non è ancor deciso quale dei ministri lo accompagnerà alla capitale della Boemia.

I progetti preparati pelle diete sono si numerosi, che la sessione dovrebbe durare almeno sei settimane per evaderli tutti.

Si parla nei circoli dei deputati che verrebbero presentati tre nuovi progetti di legge. Uno concernente l' erezione *d' istituti pedagogici*, l' altro concernente l' emigrazione, ed il terzo concernente i mezzi per tener lontana la peste bovina. Alcuni di questi progetti passarono già pelle mani del consiglio ministeriale, altri vengono appena discussi.

Germania. Come è noto dopo gli ultimi fatti del 1866 la guarnigione di Magonza componevasi esclusivamente di soldati prussiani.

Sappiamo, dice la *France*, che il governo di Re Guglielmo ha spontaneamente deciso che quindi innanzi questa guarnigione sarà per una metà di truppe prussiane e per l' altra di truppe assiane.

Questo fatto che tende a restringere l' occupazione prussiana nell' Assia e che è un riconoscimento implicito dei diritti del governo assiano ha, nelle attuali circostanze, un significato non indifferente.

Francia. Scrivesi da Parigi all' *Indèpendance belge*: « Dicesi che il principe Napoleone si disponga a partire per Vienna, e si aggiunge avere il suddetto recato da Torino delle comunicazioni di Vittorio Emanuele, per chiedere all' imperatore che il richiamo delle truppe francesi da Roma sia ordinato il più presto possibile. »

La prima parte di questa notizia ci è confermata da un nostro dispaccio di oggi.

— Tornano in campo le voci dello scioglimento probabile della Camera. È il frutto della fiducia che hanno ispirato le ultime due elezioni agli amici del governo. Si cita anzi a questo proposito un motto dell' imperatore che non mancherebbe di significato. Apprendendo il successo dei candidati del governo, Napoleone avrebbe detto: « Vedete, o signori, la libertà non è punto pericolosa per l' impero. »

Prussia. Le dame prussiane, malgrado le voci pacifiche in corso, si preparano alle eventualità d' una prossima guerra costituendo ovunque delle società patriottiche la cui missione è di anticipare ai volontari d' un anno, obbligati ad equipaggiarsi del proprio, la somma necessaria a tale spesa. Trattasi di 25 talleri pei fanti e di 60 pei cavalieri. Le anzidette società accordano il maggior tempo possibile al rimborso delle somme fornite.

— Stando ai giornali di Berlino, il malcontento contro il partito dei nazionali-liberali che non voleva abbandonare il suo progetto d' indirizzo nel Parlamento doganale, penetrò nei circoli governativi della capitale. Gli è sopratutto il sig. di Bismark, dice la *France*, che in proposito si espresse in termini non equivoci. Ecco il giudizio che esso avrebbe formulato sul partito citato:

« È impossibile di poter calcolare alla lunga sul concorso d' un partito che si mostra mancante di pratica e la di cui meta politica è affatto inderminata.»

Russia. S' assicura che la flotta russa di Cronstad abbia ricevuto ordine di lasciare il Baltico per venire a incrociare nelle acque dell'Adriatico.

Se sarà confermata, questa è una notizia di grandissima importanza.

Tunisia. A proposito della vertenza tunisina, scrivono da Londra alla *Libertè*, che il bey spaventato dalle reiterate minaccie del console francese, sarebbesi rivolto direttamente ai governi d'Inghilterra, di Prussia e d' Italia, chiedendo il loro intervento, per salvarsi dai pericoli che gli sovrastano.

I tre governi in questione, avrebbero accolto favorevolmente le suppliche del Bey, ed attualmente sarebbero in corso delle trattative onde raggiungere un' equa conciliazione degli interessi in litigio, senza lasciare che tra Parigi e la corte del Bardo si inasprisca di più la situazione delle cose.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Istituto filodrammatico. Domani a sera alle ore 8 1|2 avrà luogo al Teatro Nazionale una recita a benefizio del maestro istruttore filodrammatico signor Cesare Fabbri. S rappresenterà l'*Ultimo Addio* dramma in due atti di David Chiossone e la commedia in un atto *Fuoco al Convento*. La rappresentanza dell' Istituto confida che il suo desiderio di rimeritare le prestazioni del signor Fabbri sarà raggiunto mercè il generoso appoggio dei soci, dei cittadini. Il viglietto d'ingresso resta fissato in cent. 50.

Da Cividale, 13 maggio, scrivono al Condirettore del Giornale.

Le posso assicurare, che il di Lei articolo « Alcuni elettori di Cividale ed il deputato Valussi » nel N.o dell' 11 corrente mese del *Giornale di Udine*, è stato qui generalmente bene accetto; ed anco molti di coloro che furono indotti a firmare l' indirizzo al Valussi per l'accusato motivo, ravvedutisi, lo hanno riconosciuto quasi un atto di dovuta giustizia.

Qui gli spassionati sono persuasi, che poco o nulla valgono le agitazioni che localmente si seppero destare in forza di giuocati appoggi ad aspirazioni ed interessi piucchè altro individuali per la decisione sulla linea da Villacco all'Adriatico.

Che, se a qualcuno di qui poterono sembrare pesanti le ultime osservazioni del suo articolo, oggimai tutti i Cividalesi (tranne 5, o 6) sono convinti che sia ora di farla finita per parte di certe persone di valersi delle lor cariche per sostenere partiti individuali, e dividere così il paese in rovinose fazioni per dominare sotto i mentiti soliti paroloni del bene pubblico e della vera libertà.

Con tutta stima ecc.

(*Segue la firma*)

Pubblicazioni dell' Editore G. Gnocchi Del *Museo popolare* è uscito il fascicolo VII del 3.o vol. contenente uno scritto di C. Cantù sul *Caffè*. Degli *Uomini illustri* è uscito il fasc. VII del 1.o volume colle biografie di *Luca della Robbia* e di *Dionisio Papin*; e dei *Paesi e Costumi* è pubblicato il fasc. VII del 1.o vol. che tratta del *Regno di Siam*. Raccomandiamo queste utili pubblicazioni di cui abbiamo altre volte segnalati i pregi.

La principessa Margherita. Scrivono da Firenze al *Tempo*:

Per dar compimento alla incompleta relazione dei giornali vi dirò che ieri stesso dopo che dallo studio fotografico Olivari si fu restituita a Pitti, la principessa Margherita uscì di nuovo e si diresse nel borgo di S. Frediano, dove vive la più povera gente della città.

Quivi colla stessa dama ai piedi, senza carrozze dietro di sè si portò a visitare alcuni ammalati popolani portando loro soccorsi di denaro ed incoraggiamento nelle sofferenze.

Ha potuto visitare due o tre casupole senza che il popolo della contrada sospettasse di nulla, ma finalmente fu riconosciuta ed allora una folla di povera gente si accalcò davanti la porta della casetta ove era entrata la principessa.

Discesa Sua Altezza alla porta di strada si trovò faccia a faccia con tutti questi popolani uomini, donne e fanciulli che acclamavanla con un delirio di entusiasmo. Essa, benchè avesse un velo nero che le copriva il volto diventò rossa, rossa, ma poi con un tratto di spirito si trasse d' imbarazzo. Fattasi avanti fece moto che tacessero e pronunciò queste parole: « *Vi prego buona gente lasciatemi libera di far quello che m' interessa.* »

Un *viva* clamoroso accolse queste semplici parole della vezzosa principessa, indi tutti si ritirarono a conveniente distanza inviandole coi gesti e colle grida mille benedizioni.

Visitò ancora tranquillamente qualche casa poi tornò in *fiacre a* Pitti portando seco la soddisfazione di aver compita un' opera buona e di essersi assicurato l'affetto del popolo più bisognoso della città Da quanto si comprende la principessa ed ha molto criterio benchè così giovane, ed è molto bene consigliata. Il fatto si è che tutti si occupano di lei con vero interessamento.

Ferrovie. — Tra Bologna e Verona. — Le pratiche iniziate dal municipio di S. Giovanni in Persicetto per propugnare un tratto diretto di ferrovia da Bologna a Verona, che si congiunga colla linea del Brennero, trovarono adesione presso tutte le rappresentanze dei comuni interessati nella linea stessa.

— Tra Mantova-Reggio. Il corrispondente fiorentino della *Gazzetta di Milano* è assicurato, che il Governo non ha intenzione di concorrere alla costruzione della strada ferrata da Mantova e Reggio, e sarebbe indotto a ciò, più che da altro, dalle esigenze economiche, tanto più che la società dell'Alta Italia è disposta a rinunciare i suoi diritti, purchè le venga concessa la linea da Bologna per Cento e Isola della Scala a Verona. Ciò sarebbe il risultato di una deliberazione presa dal Consiglio delle pubbliche costruzioni, fondata sopra la maggiore convenienza militare e commerciale che presenta quest'ultimo stradale, al quale è stata data la preferenza.

Le notizie sanitarie benchè non sieno punto allarmanti potrebbero però essere migliori. Se finora il cholera non è ricomparso, in parecchie delle provincie meridionali serpe da qualche tempo il tifo petecchiale, non in proporzioni gravissime, ma tali per altro da rendere necessarie molte precauzioni. L'amministrazione carceraria si trova in qualche imbarazzo per la insufficienza dei suoi locali che in quelle provincie infestate da quel morbo potrebbero convertirsi in centri di infezione.

Carta moneta. Sei dei paesi più popolosi del mondo hanno attualmente carta-moneta con il corso forzoso. Dessi sono il Brasile, dove la carta perde il 50 0|0; gli Stati-Uniti, dove perde il 40 0|0; la Turchia, con il 20 0|0; l'Italia, con il 15 0|0; la Russia, col 12 0|0; l'Austria, con il 10 0|0.

Si calcola la totalità di tutta la carta-moneta di questi paesi alla somma non indifferente di 20 miliardi di lire.

La Corte d' Assise di Vercelli con sua Sentenza del 6 volgente condannava Mezzadro Francesco a 10 anni di lavori forzati, e Bonetti Angelo a 10 anni di reclusione, imputati di dolosa spendizione di biglietti falsi da lire 40 e lire 25 della Banca Nazionale.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8 1|2 si rappresenta l'opera buffa *Crespino e la Comare*.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nel *Pungolo*:

Sappiamo positivamente che il principe Umberto e la principessa Margherita hanno deciso di passare l' estate nella villa di Monza, ove arriveranno fra pochi giorni.

Fu già inviata a Monza parte degli equipaggi del principe.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*:

Crediamo sapere che S. A. R. il Principe ereditario di Prussia non andasse a visitare il *tunnel* alpino nè da Bardoneccia nè da Modane. In quest' ultimo paese visitò soltanto le macchine di trasmissione d' aria compressa alle perforatrici del *tunnel*, e ciò in poco spazio di tempo, volendo, a quanto ci si scrisse, impedire i festeggiamenti che i molti minatori ed operai italiani intendevano di fargli in un territorio che ora spetta alla Francia. La molta prudenza del principe gli consigliò la subita partenza.

— Leggiamo nella *France*:

Credesi a Berlino che il governo non tarderà a rispondere all' ultimo dispaccio danese sulla questione dello Schlewig del Nord.

La voce sparsa da molti giornali che la Prussia cercherebbe di mettersi d' accordo con l' Austria in tale questione, non trova credito nei circoli politici.

— Leggesi nell'*Opinione Nazionale*:

Si crede che il Ministero intenda fare nelle provincie meridionali tramutamenti di prefetti e nel tempo stesso adottare, sotto forma di semplici misure esecutive, temperamenti atti a rinvigorire l'efficacia dell'azione governativa.

— L'*Italie* parla dell'appendice al bilancio preventivo delle spese per la guerra e per la marina nel 1869, e dice che per le economie introdottevi, i bilanci per la guerra e per la marina nel 1869 non oltrepasseranno i 172 milioni.

— La *Gazzetta d'Italia* scrive, e noi riferiamo senza garantire:

Se non siamo male informati, la questione tunisina, ch'era stata soverchiamente inasprita dalla condotta del console generale di Francia, è stata felicemente sistemata, mercè l' efficace intervento del Governo italiano. Le concessioni fatte dal Governo della Reggenza di Tunisi sono tali, da soddisfare alla suscettività dei Governi interessati nella questione.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 14 Maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 13 maggio

Discussione del progetto di legge sul registro e bollo.

Si discute e si approva un'aggiunta del Regio Commissario per l'obbligo della presentazione delle copie degli atti in carta bollata, con un emendamento di *Ferraris* e d' altri.

Si approva l' articolo 19, con un emendamento di *Maurogonato* e parte dell' art. 20 con un emendamento di *Vacchelli* e di altri in favore delle Banche popolari.

Righi annunzia un' interpellanza sullo stato delle trattative vertenti con l' Austria circa il risarcimento pei danni cagionati alle provincie Venete e Mantovana.

Menabrea dice che il ministro delle finanze risponderá la settimana prossima.

Londra, 13. Il principe di Galles partirà per la Norvegia il 1 giugno.

Parigi, 13. Si assicura che il principe Napoleone andrà fra breve a Vienna.

Costantinopoli, 12. Il Sultano pronunciò un discorso assai liberale. Dichiarò energicamente essere necessario di smettere le antiche abitudini e di avvicinarsi francamente alla civiltà europea. Proclamò pure la libertà delle credenze. Il discorso produsse una grande sensazione.

Washington, 12. Il Senato decise di aggiornare fino a sabbato il voto definitivo sull'*Impeachement*.

Bukarest, 12. Il Presidente del consiglio, Golesco, ha dato le sue dimissioni. Il principe non ha ancora preso alcuna determinazione. Credesi che vi sarà un rimpasto ministeriale.

Londra, 13. La regina rispondendo all' indirizzo della Camera dei comuni, disse che fidava nella saggezza del parlamento e desiderava che l' interesse della Corona e il bene temporale della Chiesa non siano di ostacolo alle misure che il parlamento intendesse di adottare sulla questione che si sta discutendo.

Gladstone annunziò alla camera che presenterà domani il suo progetto.

Parigi 13. *Corpo legislativo.* Thiers pronunziò un lungo discorso contro la libertà commerciale.

Il *Moniteur du soir* dice che le parole dell' imperatore ad Orleans produssero un' eccellente impressione. L'Imperatore volle dare un nuovo pegno della politica pacifica della Francia.

Vienna 14. Fu presentato al *Reischsrath* il progetto che fissa il contingente del 1868 a 56 mila uomini.

La Camera dei Signori approvò il progetto relativo all'usura.

Berlino, 13. La *Corrispondenza Provinciale* dimostra che la decisione del Parlamento doganale circa l'indirizzo servì all'unità tedesca meglio che se l'indirizzo fosse stato votato.

Firenze, 14. Iersera il Re è partito per Genova. Stassera partiranno per Genova il Principe e la Principessa di Piemonte.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	12	13
Rendita francese 3 0|0 . . .	69.47	69.42
» italiana 5 0|0 in contanti	49.15	48.95
» fine mese	—.—	—.—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache . .	—	—
Prestito austriaco 1865 . . .	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele .	43	43.25
Azioni delle strade ferrate Romane	43.50	43.75
Obbligazioni	90	90
Id. meridion.	126	127
Strade ferrate Lomb. Ven. . .	377	371
Cambio sull'Italia	9 1|4	9 1|4

Londra del	12	13
Consolidati inglesi	—.—	93 —

Firenze del 13.

Rendita lettera 54.30, denaro 54.25; Oro lett. 22.20 denaro 22.19; Londra 3 mesi lettera 27.70; denaro 27.60, Francia 3 mesi 110.3\|4 denaro 110.65.

Venezia dell'12 *Cambi*	*Sconto*	*Corso medio*
Amburgo 3.m d. per 100 marche	2 1|2	it. l. 204.15
Amsterdam » » » 100 f. d'Ol.	2 1|2	» 231.35
Augusta » » » 100 f.v. un.	4	» 230.—
Francoforte » » » 100 f.v. un.	3	» 230.10
Londra » » » 1 lira st.	2	» 27.58
Parigi » » » 100 franchi	2 1|2	» 109.80
Sconto	0|0	» —.—

Fondi pubblici (con abbuono separato degli interessi)

Rend. ital. 5 per 0|0 da 54.30 a —.— Prest. naz. 1866 72.25; Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb. da — a —.— Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da —.— a —.—; Prest. 1859 da —.— a —.—; Prest. Austr. 1854 i.l.—.—

Valute. Sovrane a ital. —.—; da 20 Franchi a it.l. 22.19 Doppie di Genova a it. l. —.— Doppie di Roma a it. l. —.—; Banconote Austr. 238.

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 122 — 2

Distretto di Tarcento — *Comune di Nimis*

Avviso di Concorso

Resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Nimis a tutto il giorno 31 maggio corrente.

L'annuo stipendio è fissato in it. L. 1200 pagabili mensilmente in via postocipata.

Gli aspiranti convalideranno la loro istanza in forma legale.

La nomina e di spettanza del Consiglio.

Nimis, 8 maggio 1868.

Il Sindaco
G. BEARZI.

ATTI GIUDIZIARII

N. 1921. — p. 3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione di Giovanni Mez di Lorenzo detto Comezzi di Maniago.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Mez ad insinuarla sino al giorno 15 giugno p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. D.r Centazzo deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 16 giugno p. v. alle ore 10 antim. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione I. per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato signor Roberto D.r Candiani, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
Maniago li 1 aprile 1868.

Il R. Pretore
D.r ZORZI

N. 9418 — p. 3

AVVISO

La R. Pretura Urbana in Udine rende pubblicamente noto che sopra requisitoria del locale Tribunale Provinciale 21 aprile corr. n. 3636 si terrà un unico esperimento d'asta alla Camera n. 2 di sua residenza nel giorno 6 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dei sotto indicati beni stabili di ragione delli minori Luigi e Francesc da Rio di Branco ed a favore di Antonia e Maria Bonistalli, alle seguenti

Condizioni d'asta

1. I beni saranno reincantati, e venduti quali descritti nel protocollo di stima 20 dicembre 1867 e 2 gennaio a. c. ed ai confini, e stimati come in essa e qui appiedi lotto per lotto nei due respettivi lotti sotto indicati, ed anche a prezzo minore di stima semprechè sia bastante a coprire i creditori iscritti e ciò a termini dei §§ 438 e 422 G. R.

2. Il prezzo dovrà essere pagato in pezzi d'oro da 20 franchi esclusa ogni altra moneta, o surrogato.

3. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare la sua offerta con deposito a mani della Commissione Giudiziale pel primo lotto di it. l. 230 e pel secondo di it. l. 200 e sempre con moneta come sopra.

4. Il maggior offerente dovrà nello stesso giorno dell'asta, e prima che gli sia fatta la delibera depositare il residuo importo della sua offerta a mani della Commissione Giudiziale in moneta come sopra senza di che non gli sarà fatta la delibera.

5. I depositi di tutti gli aspiranti saranno trattenuti finchè sarà seguita la delibera, e non depositando immediatamente il prezzo il detto ultimo miglior offerente andrà per lui perduto il detto effettuato deposito, e ciò nell'interesse degli esecutanti, e creditori inscritti, e sarà invece fatta la delibera a quello fra gli altri anteriori maggiori offerenti che contasse il prezzo col diffalco del deposito nelle mani della stessa Commissione con preferenza sempre a quell'offerente che avesse fatta la maggior offerta, e che pagasse sul momento.

6. I depositi di quelli che non resteranno deliberatarj, meno quello del detto ultimo miglior offerente che andrà per lui perduto nel caso di difetto come al precedente art. 5 saranno restituiti nello stesso giorno, e subito dopo detta delibera.

7. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le ulteriori spese anche di trasferimento, e successive pubbliche imposte d'ogni indole.

8. Eseguito quanto gli incombe potrà subito dopo conseguire il possesso, ed intestazione censuaria dei stabili, quali, e per le quantità, ed ubicazione come nel detto protocollo di stima, e più senza nessuna responsabilità delle esecutanti.

9. Quando nessuno degli offerenti facessero sul momento il deposito del prezzo sarà trattenuto il solo deposito dell'ultimo miglior offerente, e procederà al reincanto degli stabili a tutti di lui danni e spese.

Descrizione degli stabili. In Branco Comune di Feletto.

Lotto I. Casa d'abitazione con aderente cortile in mappa stabile porzione del n. 923 distinta col n. 923 *a* di pert. 0.49 rend. l. 21.95 confina a levante Volpe Antonio, mezzodì Brolo, ponente Calligaris Luigi, Tramontana Strada.

Terreno ad uso Brolo situato a mezzodì del cortile aderente alla detta casa in mappa stabile porzione del n. 924 di cens. pert. 2.06 rend. l. 10.41.

Prezzo di stima di questo lotto it. l. 2300

Lotto II. Terreno arat. con gelsi denominato dell'Utia in mappa stabile porz. del n. 980 distinta essa porzione col n. 980 *a* rectius *b* confina levante famiglia Turchetti, mezzodì Feruglio Pietro q. Giuseppe ponente Volpe Antonio Tramontana Strada di Tavagnacco.

Prezzo di questo lotto it. l. 2000.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 24 aprile 1868

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

P. Baletti

N. 4190 — 3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Veneto, di ragione di Gaspare Bellina di Udine calle Pellicierie.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Bellina ad insinuarla sino al giorno 15 giugno p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avvocato D.r Tell deputato curatore nella massa concorsuale o del sostituto An. D.r Greatti, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; a ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 20 giugno 1868 alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 33 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, e conferma dell'interinalmente nominato Girolamo Nodari e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati d'ufficio a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel *Giornale di Udine* e per le deduzioni sui chiesti benefici legali si fissa l'a. v. del giorno 10 giugno ore 9 ant.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine, 2 maggio 1868.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N.° 2340. — p. 2.

EDITTO

Si rende noto che sull'istanza delli Giacomo, D.r Girolamo e Giovanni fu Luigi Armellini contro Giacomo Valentino, Elena, Teresa e Regina fu Domenico Cimbaro di Ciseris, e creditori inscritti si terrà nella residenza di questa Pretura nel giorno 15 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento di subasta delle realità sotto descritte alle seguenti

Condizioni

I. Li stabili saranno venduti tanto uniti che separati ed a qualunque prezzo anche inferiore alla stima risultante dal protocollo 21 aprile 1866 n. 2980.

II. Ogni aspirante all'asta, meno gli esecutanti, dovrà garantire l'offerta col previo deposito di 1/8 del prezzo di stima in monete sonanti col corso legale da effettuarsi alla Commissione giudiziale.

III. Entro giorni 10 dalla delibera dovrà l'acquirente, meno gli esecutanti versare il prezzo offerto a conto del quale sarà giunto il fatto deposito, e tale pagamento avrà luogo nella cassa depositi di questa R. Pretura.

IV. Gli stabili da vendersi non si garantiscono, e vengono questi allienati colle servitù attive e passive che fossero inerenti.

V. Dalla delibera in poi staranno a carico dell'acquirente tutte le spese nessuna eccettuata.

VI. Mancando il deliberatario al deposito del prezzo entro il termine fissato a tutte sue spese e danni si procederà al risarcimento.

VII. Rendendosi deliberatari li esecutanti, esonerati come sopra dal deposito dovranno questi corrispondere l'interesse del 5 per cento sul prezzo di delibera dal giorno dell'immissione in possesso dei beni acquistati sino all'esito della graduatoria del prezzo medesimo.

Descrizione dei beni da subastarsi.

a Casa con corte in mappa di Ciseris al n. 714 di pert. 0.14 rend. l. 0.31 stimata — fior. 250.—

b Prato con fruttari in detta mappa al n. 715 di pert. 0.24 rend. l. 0.31 stim. » 16.80

c Coltivo da vanga vitato con gelsi, ramo, prato con castagni in detta mappa al n. 716 di pert. 1.36 rend. l. 2.30 stim. » 87.45

d Bosco ceduo misto con castagni in detta mappa al n. 846 di pert. 0.76 r. l. 0.24 stim. » 24.50

e Pezzo di terreno arb. vit. con gelsi e bosco con castagni in detta mappa alli n. 1917, 1920, 1922 di pert. 0.31 rend. l. 3.44 stim. » 106.10

f Pezzo di terreno aratorio arb. vit. con gelsi prato e bosco con castagni in mappa alli n. 1919, 1921, 1923 di pert. 1.99 rend. 2.42 stim. » 89.70

g Bosco ceduo misto con castagni in detta map. al n. 1939 di pert. 1.04 r. l. 1.43 stim. » 26.—

Dalla R. Pretura
Tarcento 19 aprile 1868

Il R. Pretore
SCOTTI

Zuliani.

al N. 1097-28

REGNO D'ITALIA

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE DEL CIVICO SPEDALE, CASA DEGLI ESPOSTI IN UDINE ED ISTITUTO DEI CONVALESCENTI IN LOVARIA

AVVISO

Autorizzata questa Prepositura dalla Deputazione Provinciale colla deliberazione 21 aprile p. p. N. 5998 ad aumentare alcuni prezzi esposti per dati regolatori negli Avvisi d'asta 15 febbraio p. p. N. 381 e 9 marzo p. p. n. 569 per l'appalto per un quinquennio che cominciar doveva col giorno primo aprile p. p. delle seguenti forniture così in servigio di questo Civico Spedale, come della Casa Esposti, e dell'Istituto dei Convalescenti in Lovaria, cioè:

Vitto.

Lumi e combustibili per le sale, per gli ufficj e per altri usi interni, escluso l'occorrente per la farmacia, ed ommesso pure quanto occorre per la cucina e dispensa essendo questi ultimi articoli già calcolati nell'apprezzamento del vitto.

Paglia pei materazzi.

Sapone.

Soda cristalizzata per uso della lavanderia a vapore.

Torba.

Al detto intento sarà tenuto un nuovo esperimento d'asta nel giorno di giovedì 4 giugno p. v. alle ore 12 merid. presso questo ufficio.

L'appalto comincierà otto giorni dopo la stipulazione del formale contratto.

L'incanto avrà luogo per pubblica gara col metodo delle schede segrete e giusta il regolamento esteso a queste provincie col Regio Decreto 3 novembre 1867 N. 4030.

La delibera resta vincolata alla superiore approvazione.

I dati regolatori dell'asta saranno i seguenti:

Vitto per ogni giornata di presenza di ciascun individuo non avuto riguardo alla diversità delle diete che vengono prescritte dai medici.

Per l'Ospitale	it. L.	—.58
Per la Casa Esposti	»	—.84
Per l'Istituto dei Convalescenti in Lovaria	»	1.16
Legna forte, cosidetta borre, tagliata ad uso delle stufe per ogni passo, equivalente a metri lin. 1.7385	»	25.65
Carbone forte per ogni libbre 100 grosse venete corrispondenti a chilog. 47.6998	»	4.30
Olio d'oliva per ogni orna a misura veneta idem	»	104.19
Petrolio per ogni libbre 100 grosse venete idem	»	62.06
Candele steariche per ogni funto o chilog. 0.56	»	1.39
Sapone bianco fino per ogni libbre 100 sottili venete corrispondenti a chilog. 30.1229	»	26.—
Paglia di frumento per ogni libbre 100 grosse venete idem 47.6998	»	1.78
Soda cristalizzata per ogni 100 funti idem 56.0012	»	13.52
Torba per ogni metro	»	3.—

Tutte le forniture formano un solo lotto ed il ribasso che faranno gli aspiranti sarà di un tanto per ogni cento lire riferibile ad ognuna delle forniture stesse.

Non sarà ammessa nessuna scheda che non sia estesa a termini di legge e corredata dal deposito di L. 3800 in valuta legale, od in obbligazioni del debito pubblico al corso della giornata a cauzione delle proprie offerte e per sostenere le spese dell'asta e contrattuali che stanno tutte a carico del deliberatario.

La fidejussione dell'impresa potrà costituirsi o con ipoteca di beni stabili, *ovvero* con deposito di denaro, o di obbligazioni dello Stato, al corso della giornata, ed in ogni caso per l'importare di L. 12000.

Il Capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso quest'ufficio.

Si avverte, solo per norma generale, che il numero medio approssimativo delle presenze in un anno è di 100,000 nel Civico Spedale, 12,000 nella Casa Esposti, 750 nell'Istituto dei convalescenti, e che oltre a ciò occorreranno in un anno

Legna forte 200 passa o metri 347.70	Paglia libbre centinaia 500 o chil. 23849.90
Carbone libbre centinaia 60 o chil. 2861.99	Sapone libbre 800 o chil. 240.98
Olio orne 24 o chilog. 1144.80	Soda cristalizzata funti 6000 o ch. 3360.072
Candele funti 70 o chil. 39.20	Torba metri 200

Udine il 7 maggio 1868.

Il Direttore
PERUSINI

L'Amministratore
DAL FABRO.

UFFICIO COMMISSIONI DELLA

3

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Udine, Palazzo Bartolini.

SEME-BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PEL 1869.

(Commissione del Socio sig. *Francesco Verzegnassi*)

Importazione diretta *Marietti e Prato di Yokohama* al prezzo di costo, colla provigione di lire 2 per cartone.—Prenotazioni sino a **15 giugno** p.v. verso lire 3 per cartone, altre lire 4 entro giugno stesso, saldo alla consegna. — Partecipazione dell'Associazione agraria friulana all'esame dei rendiconti e ripartizione del seme. — Restituzione integrale delle somme anticipate nel caso di mancata importazione.

AVVISO

Il sottoscritto si pregia di avvertire li signori consumatori, aver egli aperta una

Fabbrica Saponi in questa Città,

borgo Gemona N. 1422, e che vende il suo prodotto nel locale medesimo, sia all'ingrosso che al minuto, a prezzi limitatissimi.

2

GIOVANNI PIANI FU GIACOMO.

Udine, Tipografia Jacob Colmegna.